

nautica

mensile internazionale di navigazione



VACANZE NAUTICHE

**BAHAMAS
EOLIE
SOLENT
COSTA SMERALDA**

ITINERARIO NAUTICO E SUB DI UNO DEI PIU' AFFASCINANTI

LE MAGNIFICHE

Il vaporetto, che in partenza da Napoli, ci avrebbe portato a destinazione in una notte, risultava strapieno di gente fino all'ultimo ponte, per tutta la settimana che precedeva il Ferragosto. Decidemmo allora di scendere da Roma fin giù in Sicilia con la nostra macchina, con l'Autostrada del Sole avremmo compiuto il tragitto fino a Messina più o meno con lo stesso numero di ore che avremmo passato sul vaporetto; poi da lì con l'aliscafo che parte da Milazzo, saremmo giunti in pochissimo tempo nell'Arcipelago delle Eolie.

Fu così che esattamente alle due del pomeriggio (del giorno dopo!) sotto un sole bruciante, ci trovammo sudati e sbuffanti a caricare le nostre masserizie sul postale, in partenza dal Molo Luigi Rizzo. E' strano ma più passa il tempo e più aumentano le attrezzature che i subacquei si tirano dietro nelle loro spedizioni, tanto che penso finiremo senz'altro ad essere

ammessi nello stesso clan degli zingari. Magari in chiave un pochino più avanzata: mancherà solo il raduno annuale e poi ci ritroveremo anche noi a battere i tacchi al ritmo frenetico di qualche danza gitana.

Difatti questa volta oltre agli autorespiratori, sacchi da pesca, bagagli personali, macchine fotografiche, c'erano pure un bel canotto ed un "Carniti" da 18 HP. Solo quando la favolosa brezza del vaporetto in moto abbassò le nostre temperature corporee di alcune decine di gradi, cominciammo a riordinare le idee.

Dunque eravamo alle Eolie, per alcune settimane avremmo girovagato da una all'altra di queste sette isole; il canotto pneumatico che avevamo portato con noi ci avrebbe permesso di essere indipendenti in qualsiasi occasione; difatti si rivelò il miglior mezzo per le nostre battute di pesca, per i numerosi trasferimenti, e per le escursioni in mezzo alle frastagliatissi-



ARCIPELAGHI DEI NOSTRI MARI: LE EOLIE

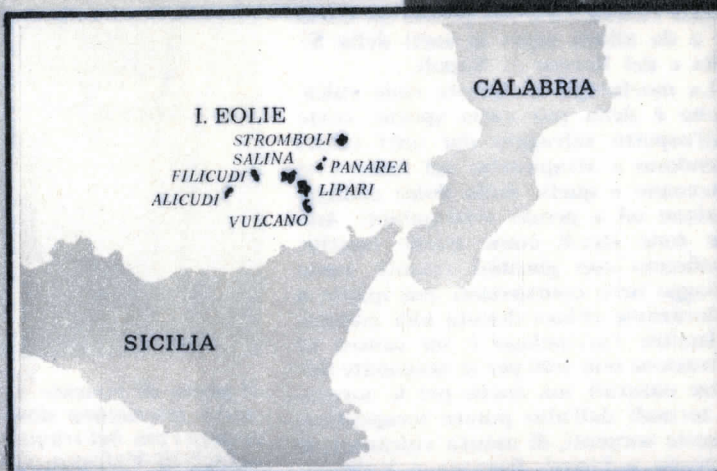
SETTE

Testo e foto di LUCIO COCCIA

me coste. Un mezzo col quale ci potremmo inoltrare nelle fantasmagoriche grotte, disseminate lungo le coste di queste isole, e che si dimostrò inoltre un compagno che raddoppiò il piacere delle giornate trascorse tra quei sette lembi di terra.

Questo non vuol dire che sulle isole non si trovino motoscafi, barche o barconi da pesca da affittare; ce ne sono ed in grande quantità. Dipenderà solo dal periodo in cui ci si va, di trovarne più o meno; di conseguenza anche i prezzi oscilleranno in maniera inversamente proporzionale. La ricettività è ottima, accoglienti alberghi sulle isole di maggior turismo come Lipari, Vulcano, Stromboli, inoltre pensioni e villaggi turistici in tutte le isole.

Le Eolie sono inoltre ricche di storia; i primi abitanti risalgono all'età neolitica, ed i reperti archeologici venuti alla luce e scoperti a Lipari ne danno conferma. Esse subirono l'influenza



della colonizzazione greca, poi di quella romana; furono invase dai mussulmani e quello fu un periodo rovinoso, poi ripresero il loro splendore sotto i Normanni (intorno al 1100), periodo in cui sorsero alcuni monasteri e la prima cattedrale. Nel 1544 Lipari fu barbaramente distrutta e saccheggiata dal corsaro Ariadeno Barbarossa, che trascinò gli sfortunati abitanti come schiavi in Turchia. Venne successivamente riedificata e ripopolata da Carlo V, e da allora seguì le sorti della Sicilia e del Reame di Napoli.

La morfologia di queste isole vulcaniche è della più varia specie: coste dall'aspetto selvaggio dai tetri colori scendono a strapiombo sul mare e si alternano a quelle dalla dolce configurazione ed a pendii verdeggianti. Ampie zone sterili come quelle laviche, confinano con giardini ridenti; vaste spiagge nere contrastano con quelle a colorazione chiara dovuta alla pomice.

Inoltre l'arcipelago è un centro di attrazione non solo per le accennate bellezze naturali, ma anche per le sorgenti termali dall'alto potere terapeutico. Queste sorgenti, di natura vulcanica, si trovano a Lipari, Panarea e Vulcano; ma l'unico stabilimento termale è a Lipari, conosciuto col nome di "San Calogero". Sappiamo tutti come siano particolarmente sensibili a tali cure, i complessi oto-rinici dei subacquei anche più perfetti!

La flora che caratterizza queste isole è schiettamente mediterranea; ginestre, piante di capperi, l'olivo, il fico d'india, ed infine la vite, da cui i locali traggono quel meraviglioso succo ambrato chiamato "Malvasia". Il vaporetto dunque si fermò a qualche centinaio di metri dal Porto di Levante di Vulcano, la nostra prima tappa: un barcone traghetto si staccò dalla banchina che permette l'attracco dell'aliscafo, ma non quello del postale che pesca molto di più. Eseguiamo il trasbordo alla maniera di Caronte: prima a terra la gente, poi i materiali. E qui bisogna fare la massima attenzione perché solitamente qualche cosa che non sia troppo ingombrante, va misteriosamente perduta... cioè rimane inspiegabilmente a bordo della nave. Quando il barcone traghetto ha finito di scaricare, e vi accorgete che manca qualcosa, la nave sarà già in rotta verso le altre isole. Noi perderemo così due meravigliose taniche di plastica da quindici litri, i cui colori ed i cui pregi avevamo scelto con cura meticolosa. Morale: scendere dopo avere scaricato il proprio materiale, anche se cercheranno di farvi fare il contrario. Trovato l'alloggio e sistemato il canotto all'ormeggio, il giorno seguente ebbe inizio la nostra esplorazione alle "magnifiche sette".

LUCIO COCCIA



Il porto di ponente è forse la parte più suggestiva dell'isola di Vulcano: è una vasta insenatura dove si ancorano numerosi yachts e dalla quale si possono godere i più bei tramonti delle Eolie (foto sotto). Nella pagina accanto: le "acque calde" di Vulcano, ribollenti a causa di sorgenti sottomarine di acqua calda e nella quale si bagnano le persone coperte di fango provenienti dalle vicine terme.



VULCANO

Ha una superficie di 21 kmq., è lunga circa 8 km. e larga 4; è l'isola più meridionale del gruppo e dista meno di un chilometro da Lipari. La sua popolazione di 450 abitanti vive principalmente sul turismo. Quello che vi colpirà soprattutto è la bellezza morfologica dell'isola, formata da 5 edifici vulcanici uniti tra di loro; il più ampio di questi è quello del "Piano" o "Vulcano Vecchio", a 7 km. dal Porto di Levante. Questa zona contrasta nettamente con il resto dell'isola, poiché è l'unica parte verdeggiante e dove anche in estate si può respirare aria fresca: è qui che sorge il piccolo paese di "Vulcano Piano".

Presso i faraglioni del Porto di Levante, sorge una delle tante zone fumaroliche, tra i resti di un antico edificio vulcanico, in massima parte distrutto. Qui sgorga una sorgente termale chiamata "Acqua del Bagno", e non dovrete sorprendervi se vedrete individui interamente ricoperti di fango termale, fare la spola tra la sorgente ed il mare, conversando e gesticolando come personaggi assurdi ed irreali di un mondo dantesco.

A Nord dell'isola sorge il promontorio di "Vulcanello" (123 m.), le cui colate laviche assieme a quelle di Vulcano, hanno formato un istmo di sabbia nera che unisce il versante del porto di Levante a quello del Porto di Ponente. In questo tratto di terra sorgono le numerose pensioni, alberghetti, locande e ristoranti di Vulcano. Gli alberghi più famosi sono: "Les Sables Noires", punto di ritrovo per i sub, poiché c'è anche il compressore per la ricarica degli ARA; ed inoltre a Vulcanello c'è il più moderno e confortevole albergo di tutte le Eolie: l'"Hotel Arcipelago", con piscina, stanze con bagno e corrente elettrica (poiché possiede un gruppo elettrogeno proprio).

Vi consigliamo di compiere con un natante tutto il giro dell'isola; le coste offrono uno stupendo spettacolo, che culmina nella visione alla Grotta del Cavallo, dove il gioco di luci e di colori si fonde in una policroma tavolozza. Per i sub, le zone per la pesca sia in apnea che con l'ARA sono: ottima la parte a Nord dell'isola, cioè il canale di mare che separa Vulcano da Lipari (attenzione alla corrente); buona tutta la parte occidentale e discreta quella a Sud, da trascurare o quasi tutta la costa orientale. I fondali sono caratteristici delle isole vulcaniche e cioè ricoperti in buona parte da piccole alghe giallo-verdastre, inoltre l'accavallamento dei massi è disposto in maniera tale da offrire numerosissime vie di uscita alle prede (occhio quindi!!!). Comunque cernie, corvine, saraghi e cicale di mare, saranno le catture che non mancheranno.

Un ultimo avvertimento: nel Porto di Vulcano non si trova benzina, solo a 7 km. da esso, e cioè a Vulcano Piano, c'è un rivenditore. Quindi arrivate sull'isola con una piccola scorta, sarà facile raggiungere Lipari per rifornirsi.



Lo scoglio
"La Canna"
di Filicudi

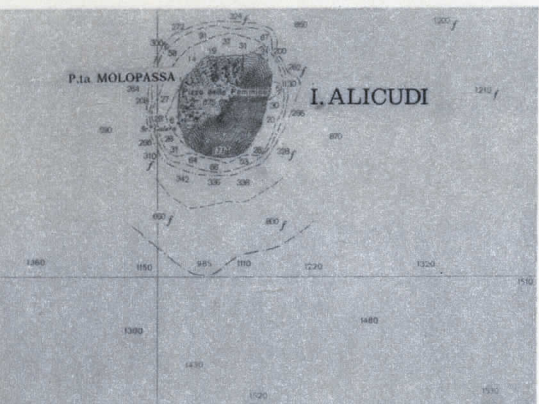
FILICUDI

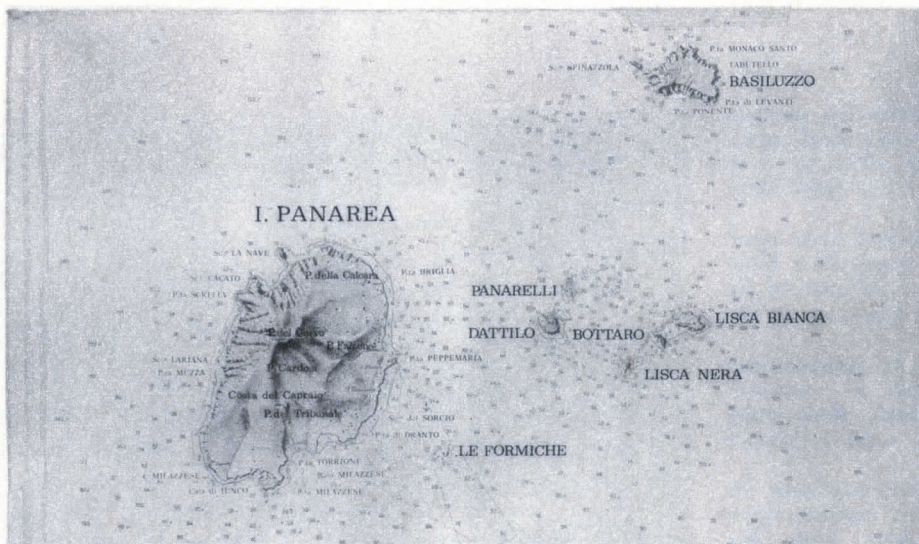
L'antica Phoenicusa, era così chiamata per la sua abbondantissima vegetazione a felci; ha la forma di un cono con base ovale, ed una superficie di 9,5 kmq., con circa 420 abitanti. La cima più alta di Filicudi porta lo stesso nome di quella di Salina: Fossa delle Felci (773 m.); le cime minori sono la Montagnola (333 m.) ed il Torrione (280 m.), che in passato furono tutte e tre sedi di vulcani. I centri abitati più importanti sono quelli di Pecorini Porto e di Pecorini a Mare, tutti e due lungo il mare. Essi vengono toccati dal postale che si ferma a qualche centinaio di metri dalla riva, ed i passeggeri vengono traghettati a terra con le apposite imbarcazioni. Altri due abitati sorgono all'interno dell'isola e sono: Roccadiciavola e Valdichiesa con la sua pittoresca chiesetta di S. Stefano. Sull'isola non c'è energia elettrica e l'acqua arriva con le navi cisterna; esiste un delizioso alberghetto a Pecorini Porto. Carburante ed attrezzature subacquee meglio non contarsi e rifornirsi a Lipari. Di sommo interesse la circumnavigazione dell'isola, con visita alle splendide grotte: del Maccatore, del Perciato Forato e del Bue Marino in cui si dice abitasse una foca. Nei pressi di Filicudi si profilano maestosi gli scogli del Mitra, del Notaro e quello chiamato La Canna; quest'ultimo alto ben 85 metri, domina sul mare azzurro con la sua imponente forma simile ad una torre medioevale. Un mare pescosissimo circonda l'isola di Filicudi; le zone migliori di pesca sono tutte situate sulle coste meridionali ed occidentali della isola, e più precisamente: a Sud ottimo il tratto di costa che va da Punta Stimpagnato a Punta Perciato, con un fondale a gradoni dagli 8 ai 20 metri. Buono anche il fondale da P. Perciato a Capo Graziano; da visitare senz'altro lo scoglio "La Canna", con fondali spesso oltre i 20 metri sui quali brulicano cernie, saraghi, dentici e ricciole. Infine la "Secca di Filicudi", a due miglia ad Ovest fuori la Punta Carestia.

ALICUDI

Anticamente detta Ericusa, per l'abbondante vegetazione di erica, di cui l'isola è piena. Molto simile a Filicudi, anch'essa possiede una forma conica abbastanza regolare, che tocca la massima altezza a "Filo dell'Arpa" (675 m.). Ha una superficie di 5,2 kmq. e circa 300 abitanti ed è la più occidentale e solitaria delle isole Eolie. I pendii del versante orientale sono coltivati a terrazzi, e su di essi sono appoggiate le piccole case locali, molte delle quali disabitate perché i proprietari sono emigrati in Australia o in America; ad esse ci si arriva scendendo allo "Scalo della Palomba". I pendii occidentali sono invece scoscesi e disabitati, rocce nere e conglomerati rossastri si alternano a stretti valloni ed a pendii maestosi. Proprio per le caratteristiche così solitarie dell'isola, per pernottare su di essa sarà meglio portarsi dietro una tenda e tutto ciò che vi serve; anche se non è escluso che potrete trovare alloggio presso qualche casa di pescatori. Ad Alicudi così poco frequentata dai turisti e dai subacquei, chi sarà in grado di pescare oltre i 15 metri, troverà degli ottimi fondali nella zona di Punta del Cane (a Sud), ed attorno allo scoglio La Galera (SO), tutti e due situati nella parte meridionale dell'isola. Per i principianti esiste poi il più bel terreno di caccia di tutto l'arcipelago: una secca profonda 3-4 metri che si estende per una lunghezza di almeno 150 metri dalla riva, sotto la Punta Malpasso situata nella parte Ovest dell'isola.

Si chiude così il nostro itinerario attorno al più incantevole degli arcipelaghi del Mediterraneo, un viaggio che fu sempre un misto di vacanza e di avventura, e dove il sole, il mare, la pesca e le lunghe cavalcate a bordo del gommone, ci hanno talmente entusiasmato da lasciare in noi un fantastico ricordo ed una voglia matta di riabbracciare queste stupende ed imprevedibili "sette sorelle".





Il porticciolo di Marina Corta a Lipari delimitato dalla Penisola del Purgatorio con la sua caratteristica chiesetta



LIPARI

E' l'isola maggiore dell'arcipelago un tempo nota come emporio dell'ossidiana; oggi è il massimo centro di produzione della pomice. Ha una superficie di 37 kmq. e conta circa 10.000 abitanti, di cui 6.000 concentrati a Lipari. Il paese si estende lungo la costa Sud-orientale dell'isola, fra le due insenature di Marina Lunga (dove c'è il porto grande) e quella di Marina Corta (con il porticciolo), separate da un piccolo promontorio su cui campeggia l'Acropoli dell'antica Lipari oggi detta "Castello", su cui ha sede il Museo Eoliano. Nel Museo si possono ammirare meravigliosi reperti delle varie epoche: vasellame, ceramiche, suppellettili, monili, armi delle varie popolazioni che dal Neolitico passarono attraverso l'età del rame e poi a quella del bronzo. Sull'isola potrete trovare tutto, negozi di ogni genere, di

PANAREA

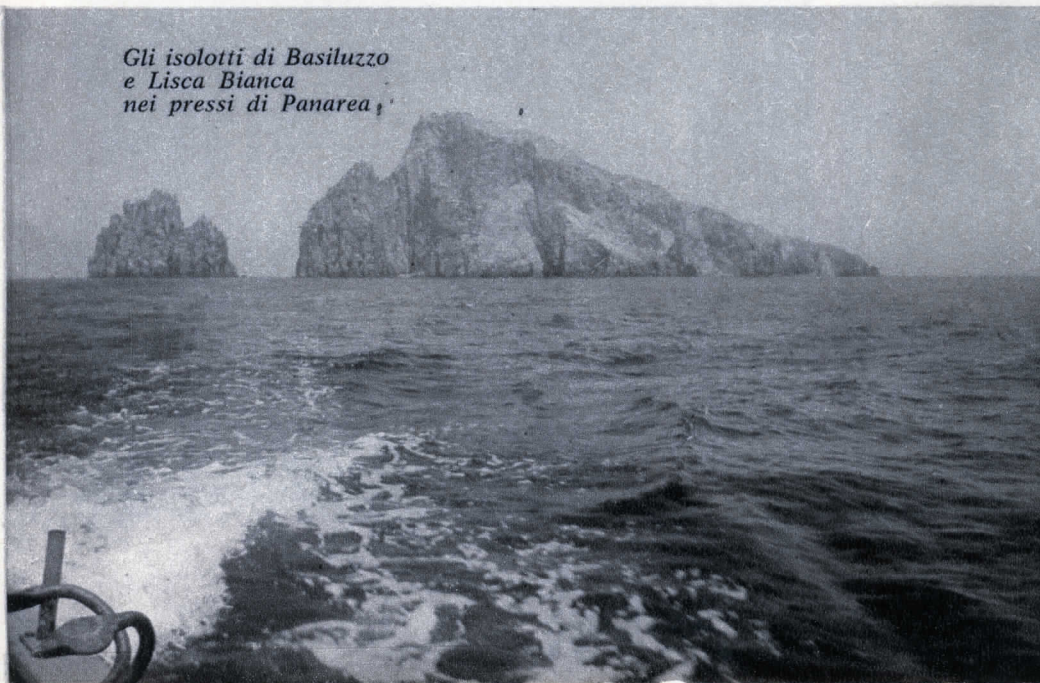
Anche quest'isola è raggiungibile con il solito postale oppure con barche e canotti privati. Piccolissima e di forma conica (che attesta la sua origine vulcanica) è la più piccola delle isole dell'arcipelago. Ha una superficie di 3,4 kmq., e proprio per questo la potremmo catalogare come la più carina, la più intima e scenografica di tutte le 7 sorelle. Contornata inoltre da una serie di splendidi isolotti dal nome di Basiluzzo, Lisca Bianca, Lisca Nera, Dattilo e Bottaro. La cima più elevata dell'isola è Punta del Corvo (421 m.), che digrada dolcemente verso il mare ad oriente, con terrazze coltivate a grano ed ulivo; ad occidente invece le pendici presentano aspri picchi e pareti rocciose tappezzate di verde.

Suggestiva è la disposizione delle piccole abitazioni, tutte raccolte intimamente l'una accanto all'altra quasi a sfiorarsi nel loro caratteristico bianco. L'abitato di Panarea conta 350 anime, ed è concentrato nelle contrade di S. Pietro, Ditella e Drauto; esiste

anche un piccolo porto di proporzioni minime ma perfettamente intonato con l'ambiente. Anche qui esistono sorgenti idrotermali di acqua calda (in località S. Pietro) e fenomeni di fumarole sottomarine. Dal punto di vista paleontologico l'isola è estremamente importante, poiché su di essa è stato scoperto un villaggio preistorico del XIII-XIV sec. a. C., ed esattamente a Punta Milazzese potrete osservarne le testimonianze.

Effettuando il giro dell'isola in barca si può godere tutto lo splendore che Panarea offre: ed una sintesi di tutto ciò ve la darà la visione della incantevole "Baia Calajunco", i costoni e le spaccature dell'isolotto di Basiluzzo, l'acqua di un azzurro cristallino che vi aiuterà a sognare ed a sentire quest'isola come la vostra. Dal punto di vista sub tutta l'isola è buona per la pesca, in particolare il tratto da Cala Milazzese a Punta Palisi (cioè tutto il versante occidentale con lo scoglio La Nave): cernie in profondità e di notte grossi gronchi in acqua bassa. Ottime poi sono le varie isolette vicine, dove il pesce trova miglior habitat e si rinnova costantemente; particolarmente adatta ai principianti è l'isoletta di Dattilo.

Gli isolotti di Basiluzzo e Lisca Bianca nei pressi di Panarea

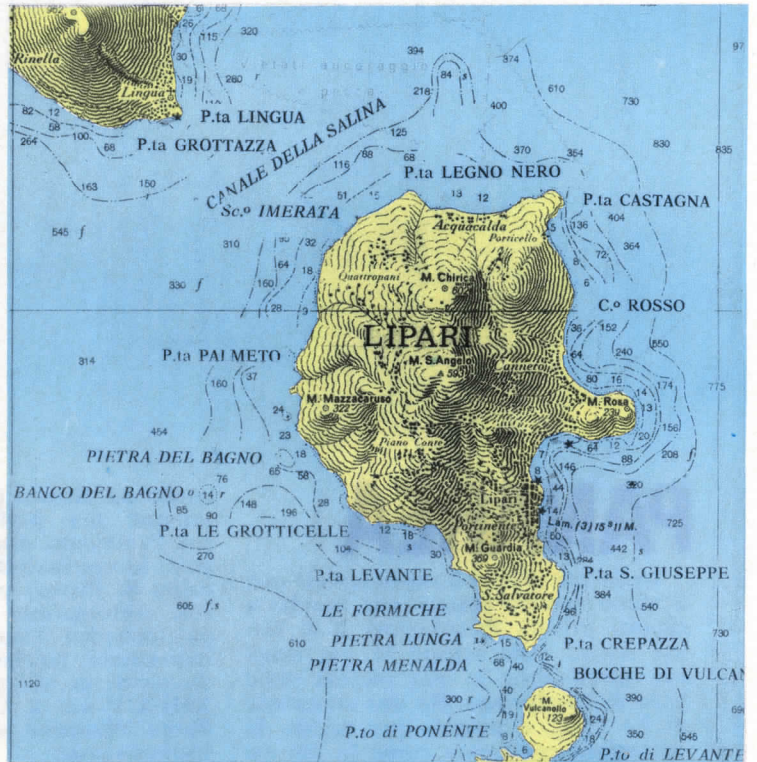


attrezzature nautiche e subacquee, due stazioni di servizio per il carburante, compressore per la ricarica degli auto-respiratori, alberghi, pensioni e barche da affittare; è in definitiva l'isola su cui ruota la vita e l'attività delle altre sei sorelle minori.

Quest'isola è centro di meravigliose escursioni come quella a Quattrocchi, a Piano Conte, a Quattropiani ed a Monte S. Angelo, per osservare i panorami e le pittoresche insenature dalle coste alte e frastagliate e le slanciate forme dei "Faraglioni".

Non mancate di visitare, a "Canneto", le famosissime cave di pomice e le colate di ossidiana; vi sembrerà di vivere in un ambiente all'Antonioni, dove tutta la luce è soffusa e gli unici due colori sono il bianco ed il nero.

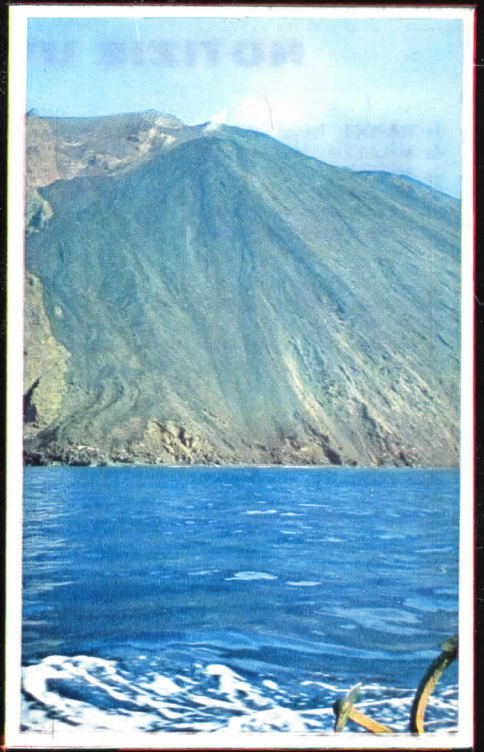
Estremamente piacevole è poi il giro dell'isola in barca; la prua del vostro natante fenderà continuamente quello che potremmo chiamare il "Mar della Pomice", difatti il mare attorno a Lipari è completamente cosparso dei frammenti di questa roccia che galleggiano sull'acqua creando un curioso effetto. Profonde grotte, aspri dirupi, ampie baie e spiagge solitarie faranno da cornice alla vostra esplorazione. Per i sub le zone migliori di caccia sono: la parte Sud dell'isola tutta (canale con Vulcano), e così pure la parte occidentale, mentre la parte Nord-Est e tutta la parte orientale, cioè da Punta Castagna (località Acquacalda) fino a Punta della Crapazza (S), è scarsa dal punto di vista prede, poiché la polvere di pomice che finisce in mare, interessa più o meno tutta questa zona, ed ha eliminato ogni forma di vita.



Sotto, a sinistra: il canotto è insostituibile per addentrarsi nelle numerose insenature e grotte delle Eolie; a destra: in località Canneto a Lipari si possono ammirare le famose

cave di pomice e le colate di ossidiana. Nella pagina accanto: lo Stromboli è l'unico vulcano delle Eolie in attività; un'esplosione notturna e (foto piccola), la "Sciara di fuoco".





NOTIZIE UTILI

COME CI SI ARRIVA

da **NAPOLI**: Nave (estate 4 corse settimanali)
 da **MILAZZO**: Nave ed Aliscafo (giornalieri)
 da **MESSINA**: Nave ed Aliscafo (giornalieri in estate)
 da **PALERMO**: Nave ed Aliscafo (estate 5 corse settimanali)
 da **CATANIA** e **TAORMINA**: Aliscafo (corse bisettimanali)
 da **VIBO VALENTIA**: Nave (periodo estivo)

AGENZIE ALISCAFI

MILAZZO: S.A.S. - Molo Luigi Rizzo - Tel. 921.820
MESSINA: S.N.A.V. - Cortina del Porto - Tel. 40.995
PALERMO: F.lli Cosulich - Via E. Amari, 57 - Tel. 240.601
LIPARI: Eoltravel - Corso V. Emanuele - Tel. 911.122 - 911.198

AGENZIE NAVISARMA

NAPOLI: c/o Carlo Genovese - Via De Pretis, 78 - Tel. 312.109
MILAZZO: Molo Luigi Rizzo - Tel. 921.213
MESSINA: Via M. Aspa, 7 - Tel. 42495
PALERMO: c/o SI.RE.NA. - Via E. Amari, 57 - Tel. 240.601
VIBO VALENTIA: Marittima (cz) - c/o Gottellini - Tel. 4083

PER INFORMAZIONI VARIE RIVOLGERSI:

LIPARI: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Ufficio Informazioni delle isole Eolie - Corso Vittorio Emanuele - Tel. 911.410
MILAZZO: Associazione Turistica "Pro Loco" - Via Piraino, 1 - Tel. 922.073
MESSINA: Ente Provinciale del Turismo - Ufficio Informazioni - Stazione Centrale - Tel. 48.140
PALERMO: Ente Provinciale del Turismo - Piazza Castelnuovo, 35 - Tel. 245.080

STAZIONI DI RICARICA ARA

LIPARI: presso G. Adornato, in Corso Vittorio Emanuele, 178
VULCANO: Les Sables Noires - Villaggio Vacanze

CAMERE DI DECOMPRESSIONE

LIPARI: una Monoposto portatile
MESSINA: presso l'Arsenale della Marina Militare
PALERMO: presso il Laboratorio Internazionale di Medicina Subacquea, in Via A. Veneziano, 98 - Tel. 218.884
PALERMO: presso l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università

ELENCO DEGLI ALBERGHI, PENSIONI, LOCANDE

LIPARI:

ALBERGHI: "Rocce Azzurre" (2. cat.), Tel. 911.582 (Porto delle Genti) - "Augustus" (3. cat.), Tel. 911.232 - Via Ausonia - "Europeo" (3. cat.), Corso Vittorio Emanuele - "Regione" (3. cat.), Tel. 911.302 - Via Maurolico - "Oriente" (4. cat.), Telefono 911.493 - Via Diana
PENSIONI: "Villa Diana" (2. cat.), Tel. 911.403 - Località Diana-Tufo - "Eolia" (3. cat.)
LOCANDE: "Del Corso", Tel. 911.321, Corso Vittorio Emanuele - "Lipari", Via Garibaldi - "Neri", Tel. 911.413, Via Diana - "Salina", Via Garibaldi

Località Canneto:

LOCANDA: "Mocambo", Tel. 911.442, Via C. Battisti

STROMBOLI

ALBERGHI: "La Sirenetta" (3. cat.) - "Miramare" (4. cat.) - "Villaggio Stromboli" (4. cat.)
LOCANDE: "Brasile" - "Della Gioventù" - "San Domenico" - "Stella"
Località Ginostra
LOCANDA: "Internazionale" - "Merlino"

VULCANO

ALBERGHI: "Hotel Arcipelago" (1. cat.), Vulcanello - "Eros" (3. cat.), Vulcano Levante - "Fraglioni" (4. cat.), Vulcano Levante - "Casa Fiorita" (4. cat.), Vulcano Levante - "Les Sables Noirs" (2. cat.), Vulcano Ponente - "Vulcano" (3. cat.), Vulcano Ponente - "Villa Concetta" (3. cat.), Vulcano Ponente - "Conti" (4. cat.), Vulcano Ponente - "Stella Polaris" (4. cat.), Vulcano Ponente

BUNGALOW: "I Pagghiara", Vulcano Ponente

LOCANDA: "Casa Schmidt", Vulcano Levante

PANAREA

ALBERGHI: "Lisca Bianca" (4. cat.) - "Dattilo" (4. cat.)
LOCANDE: "Basiluzzo" - "Caletta" - "Panarea" - "Rodà"

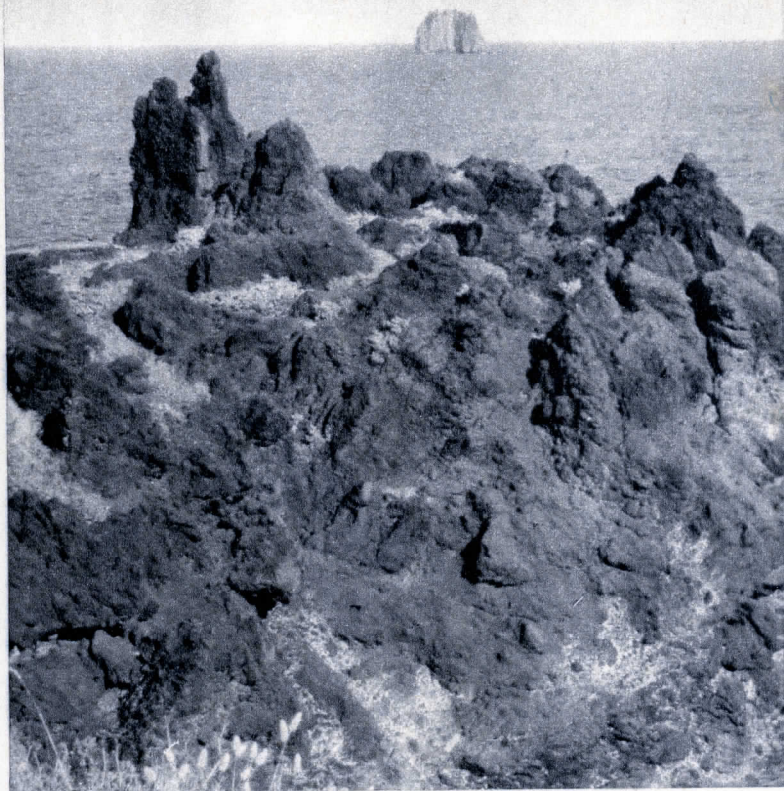
SALINA

ALBERGHI: "Bellavista" (3. cat.), S. Marina Salina - "Didime" (4. cat.), S. Marina Salina - "L'Ariana" (3. cat.), Rinella Leni - "Miramare" (4. cat.), Malfa
PENSIONI: "La Marina" (3. cat.), Località Lingua

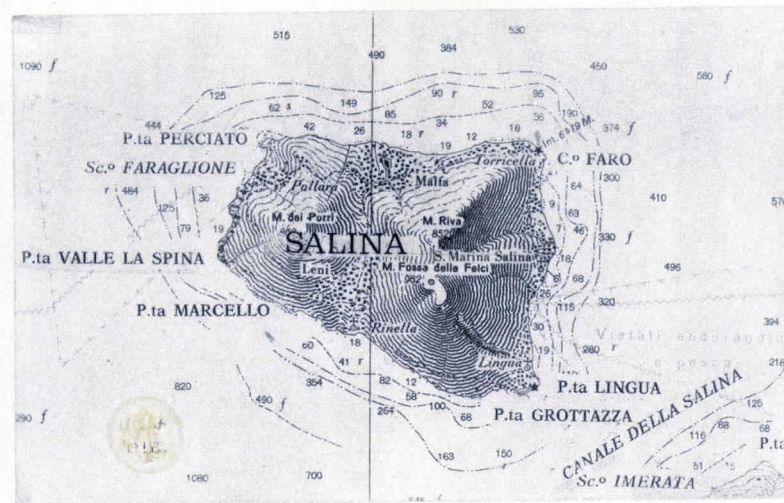
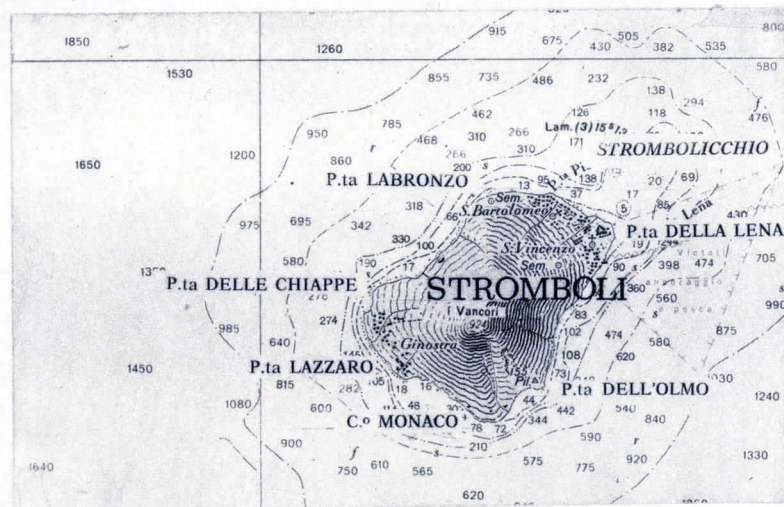
FILICUDI

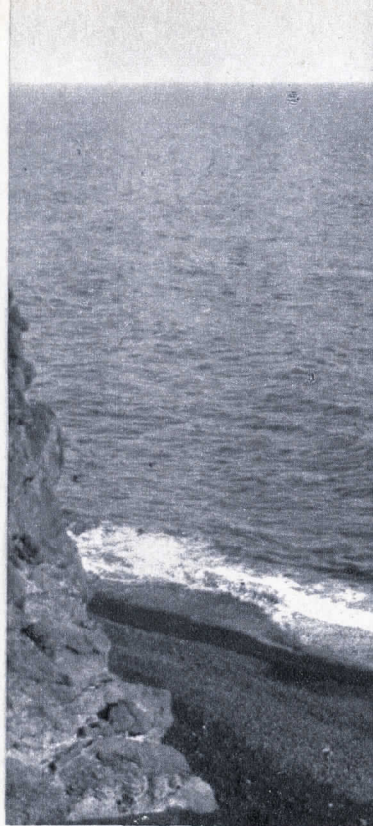
LOCANDA: "Filicudi"

Varie case fungono poi da pensioni complete



Lo scoglio di Strombolicchio visto da Stromboli; notare le caratteristiche rocce e sabbie nere. A destra, il molo di Santa Maria di Salina, dove il battello può attraccare.





STROMBOLI

L'isola, che è conosciutissima per la perenne attività del suo vulcano, conta circa 600 abitanti, di cui i due terzi a Stromboli ed il resto a Ginostra (villaggio nella parte Sud dell'isola). Ha una superficie di 12,6 kmq., costituita da un cono vulcanico che raggiunge la sua massima altezza a 960 metri (Serra Vancura); duecento metri più in basso si trova invece l'attuale cono attivo, sorto nel fianco del primo e limitato ad Est ed a Ovest da due enormi banchi di lava frastagliata e chiamati "Fili di Faraona" e "Fili del Fuoco".

Su questa larga conca defluisce il magma che sgorga dalle varie bocche del cratere, correndo lungo un dirupo detto "Sciara del Fuoco". Le eventuali colate laviche quindi non presentano alcun pericolo per gli abitanti della isola perché costrette ad incanalarsi, lungo il pendio della Sciara del Fuoco dalla presenza dei due "Fili". Strombo-

li sorge a NE, caratterizzato dalle tipiche costruzioni cubiche, dall'abbagliante colore bianco-calce, e sparse in mezzo ai neri scogli e alle verdeggianti vigne. All'isola si arriva toccando sempre lo scalo di Ficogrande (è qui che approdano i piroscafi — si fa per dire dato che il sistema di sbarco è sempre quello del traghetto — che collegano Stromboli con la Sicilia e la Campania), una vasta spiaggia di sabbia e lapilli neri. Lo scenario che potrete am-

mirare girando l'isola via mare, è dei più vari: aspro, dolce e così improvvisamente da lasciarvi a bocca aperta. Un po' dura ma ricca di sensazioni, sarà poi una escursione notturna (accompagnati dalla guida) in cima al Vulcano Vancori, da dove si possono ammirare le spettacolari e drammatiche visioni delle esplosioni vulcaniche. L'attività del vulcano è soprattutto esplosiva, con lancio di scorie e brandelli di lava, che rotolando cadono in acqua.

STROMBOLICCHIO

Ad un miglio a NE di Stromboli emerge dal mare questo scoglio massiccio, che assomiglia ad uno strano castello medioevale con tutti i suoi merli; su di esso a quota 43 metri sorge il faro. Il posto oltre che per lo stupendo scenario, è consigliato ai subacquei più esperti in quanto gli alti fondali che lo circondano, sono spesso meta di grossi pesci pelagici come ad esempio: le ricciole, ed i veloci pesci spada di cui gli isolani sono espertissimi cacciatori. Le zone miglio-

ri per la caccia subacquea a Stromboli sono invece: tutte le coste dirupate che vanno dal villaggio di Ginostra (SO) e procedendo in senso antiorario, arrivano fino all'abitato di Stromboli (NE). I bassi fondali ormai sono pressoché deserti; ma corvine, cernie fino a 5-6 kg., e saraghi di buon peso si possono trovare ancora sotto la "Sciara del Fuoco", dove la parte sommersa forma uno zoccolo a circa 12 metri. Grosse cernie lungo la collana di scogli davanti a Punta Petrazza (Est).

SALINA

Per mezzo del canotto, del vaporetto, o con l'aliscafo si può raggiungere anche quest'isola che dista poche miglia da Lipari. Essa è la seconda in ordine di grandezza ed è anche la più fertile di tutte, ha una superficie di 27 kmq. circa, ed il suo nome deriva dalla forma particolare dell'isola, e cioè da due alture gemelle separate da una piccola "sella". Tremila abitanti, dislocati nei tre comuni di Malfa, Leni, Marina e nelle piccole borgate di Pollara, Lingua, Rinella e Valdichiesa. Le due alture sono formate da coni

vulcanici non più attivi: il monte Fossa delle Felci (962 m.) ed il M. dei Porri (859 m.), da dove si gode il panorama di tutto l'arcipelago. Notevoli sono le vestigia dell'età classica che si trovano su quest'isola; a S. Marina Salina si ammirano ancora i resti di case romane (nelle vicinanze del faro e lungo la riva del mare). Le sue coste sono di una bellezza linda e riposante, i pendii sono per la maggior parte coltivati a vite; quest'isola è infatti la maggior produttrice della famosa "Malvasia". Ottima per la pesca subacquea, quest'isola è quella che ha portato al trionfo la squadra italiana nell'ultimo Campionato Mondiale. I fondali digradano dolcemente e si può

pescare con notevole successo alla profondità media di 15 metri. Il versante migliore è quello a Nord da Capo Faro (Punta Perciato) a Punta Spina (Pollara); qui grosse cernie, saraghi, trigoni, ombrine e l'immane ricciole possono dare grosse soddisfazioni ai sub. Ottimo anche il tratto che va da Pollara fino al villaggio di Rinella, e tutto il versante Sud. Anche qui come nelle precedenti due isole il tratto di Levante è quello che offre minori possibilità. Su quest'isola è un po' difficile trovare benzina o altri carburanti, per cui è consigliabile un buon approvvigionamento iniziale, e poi in poco più di mezz'ora di canotto ci si può rifornire a Lipari.

Testo e foto di LUCIO COCCIA